

zione degli stanziamenti previsti dal bilancio di previsione. Ciò ha indubbiamente comportato una minore incisività della pianificazione informatica interna alla singola amministrazione, sia determinando scollamenti tra il finanziamento preventivato e quello risultato effettivamente disponibile, sia concorrendo a generare slittamenti temporali e minor governo delle condizioni programmate di realizzazione progettuale.

Peraltro, occorre considerare l'indubbia valenza del ruolo che l'Autorità ha svolto, attraverso la redazione del piano triennale per l'informatica, nello stimolare le amministrazioni a dare un più incisivo assetto alla propria **organizzazione interna**. In particolare, ha spinto in questa direzione la pressione per riportare sotto la comune visione unitaria di un responsabile appositamente designato tutte le iniziative in corso, inducendo a quantificare le risorse occorrenti per la realizzazione, a verificarne la compatibilità con altri progetti, a sviluppare l'abitudine a stimarne tempi di completamento e vantaggi conseguibili. La redazione del piano per l'informatica, all'interno di un'amministrazione, è un processo a cascata che, inevitabilmente, tende a coinvolgere anche le strutture operative di base, comunque interessate a esigenze di informatizzazione attuali o prospettiche. L'abitudine a ricercare, per il tramite di un comune punto di coordinamento, le priorità da soddisfare in presenza di risorse comunque scarse si è fatta, attraverso la richiesta di pianificazione degli investimenti informatici, progressivamente strada. Una coordinata attività di programmazione in proposito è, di conseguenza, sempre meno percepita come mero adempimento burocratico e sempre più vista come utile strumento di programmazione cui ricorrere, eventualmente, anche in assenza di richieste da parte dell'Autorità.

Almeno altri due ulteriori risultati sono ascrivibili all'attività di pianificazione dell'Autorità.

Il primo attiene all'impulso impresso alla crescita della **progettualità complessiva** delle amministrazioni. Ponendo a confronto il primo degli anni dedotti nel Piano triennale, le previsioni di spesa complessiva, riferite alle amministrazioni centrali e agli enti censiti, sono passate da 3.903 miliardi di lire, per il 1995, a 12.835 per il 2002, con un incremento complessivo più che triplo.

Il secondo riguarda la progressiva presa di coscienza, da parte di dirigenti e funzionari di ogni amministrazione, circa l'esigenza di guardare agli **investimenti informatici** in una logica di sistema, ossia non in funzione esclusiva della struttura di appartenenza, ma come ricerca di soluzioni capaci di collocarsi e interagire con un contesto più ampio e articolato, il cui fine ultimo è quello di fornire in modo efficiente servizi di effettiva utilità per cittadini e imprese.

I risultati di diretta imputazione : d) l'impulso coordinato allo sviluppo del sistema

Grazie alla regia discreta, ma determinata, l'Autorità, nell'arco di poco meno di un decennio, ha portato avanti, con tutti gli strumenti istituzionali a sua disposizione, la diffusione dell'**infrastruttura di base della Pubblica amministrazione centrale**: stazioni di lavoro e reti locali hanno raggiunto un buon livello, comparabile con quello dei principali Paesi europei. Il rapporto di copertura dipendenti informatizzabili/postazioni di lavoro è particolarmente incoraggiante al centro, dove raggiunge la percentuale del 98%. Non è altrettanto positiva la situazione in periferia, specie per le unità organizzative periferiche dei ministeri, per le quali il rapporto rimane ben al di sotto del 40%.

I tassi di copertura complessivi non sfigurano rispetto a quelli rilevabili (pur con difficoltà di confronto nella metodologia di rilevazione) per altri Paesi europei: 93% per il Regno Unito, 73% per la Francia, 38% per la Spagna.

La complessiva **connessione in rete locale** è stimabile intorno all'80% per la fine del 2001 (a fronte del 72% rilevato per il 2000). Si tratta di risultati non discosti da quelli censibili, a esempio, in Francia. È da sottolineare come il potenziamento dei sistemi e la diffusione di server specializzati e decentrati prosegua senza corrispondenti incrementi dei costi di gestione.

Continua il processo di **razionalizzazione dei mainframe**: alla diminuzione numerica (si sono contratti a quasi la metà nel periodo 1995 - 2001 per l'insieme delle amministrazioni centrali e degli enti), fa riscontro l'incremento della potenza di calcolo, più che triplicata, e della capacità di memorizzazione, quasi raddoppiata. Questo importante fenomeno di razionalizzazione, indubbiamente favorito dall'evoluzione della tecnologia, è ascrivibile principalmente ai comportamenti delle amministrazioni più grandi, presso le quali sono maggiormente avvertite esigenze di economicità e di più agevole gestione. Le dimensioni di tali amministrazioni, infatti, influenzano marcatamente i valori osservati, tenuto conto che oltre l'83% della potenza di elaborazione è concentrata in sole sei di esse.

La realizzazione della **Rete unitaria**, perseguita con determinazione dall'Autorità, ha consentito alle amministrazioni di acquisire nuova capacità di connessione, in termini sia di siti collegati, sia di disponibilità di banda. In tre anni si è quadruplicata la capacità trasmissiva, a fronte di un aumento del solo 10% della spesa per i servizi di trasporto, riferita alle amministrazioni con contratto "Rete unitaria". Si sono, altresì, diffusi i servizi di base di interoperabilità (in specie posta elettronica e accesso a Internet), anche se il relativo utilizzo, pur in crescita, è ancora ampiamente insufficiente rispetto alle potenzialità esistenti.

Sono ormai operativi, nell'ambito della pubblica amministrazione centrale, alcuni servizi che contemplano l'utilizzazione della **firma digitale**, in particolare, nell'ambito del mandato informatico, presso la Ragioneria generale dello Stato e il Ministero dell'istruzione. Altre iniziative riguardano il sistema di supporto telematico alla gestione del ruolo unico dei dirigenti, il progetto di processo telematico del Ministero della giustizia e l'informatizzazione del libro matricola nell'ambito dell'Arma dei carabinieri. Alcune amministrazioni si stanno organizzando per essere in grado di utilizzare nelle proprie attività istituzionali la firma digitale, in base alle indicazioni predisposte dal Centro tecnico per la rete unitaria. Si tratta di un insieme di progetti che possono costituire un importante volano nell'introduzione della firma digitale nelle amministrazioni, favorendo la sua integrazione nelle applicazioni.

Continuano a crescere (con una stima di incremento del 12 % nel 2001) le **basi di dati**, le cui dimensioni, soprattutto nelle amministrazioni centrali, risultano quasi raddoppiate nel periodo prima menzionato. Gli elementi di spinta sono rappresentati dalla disponibilità di nuovi archivi (banca dati territoriale, banca dati degli investimenti pubblici e banca dati macroeconomica del Ministero dell'economia e delle finanze, archivio centrale dei ruoli dell'Inps) e dalla presenza più diffusa di archivi cartografici e documentali. Si tratta comunque di un fenomeno da monitorare con attenzione, per prevenire, attraverso lo sviluppo di iniziative di utilizzo condiviso, possibili ridondanze nell'alimentazione degli archivi in parola presso più di una amministrazione.

Anche in questa prospettiva è di conforto l'accentuazione della riscontrata propensione a rendere **condiviso il patrimonio informativo**, sia all'interno delle amministrazioni, sia verso l'esterno e verso gli enti locali: rientrano, al momento, nella logica di condivisione circa il 10% del totale delle basi dati e oltre il 25% del totale di gigabyte disponibili. Si espande, altresì, l'utilizzo di tecnologie di datawarehouse, a fini conoscitivi interni ed esterni, nonché per incrementare e massimizzare la consistenza dei dati distribuiti in sistemi diversi. Lo sviluppo di questa tecnologia è sospinto non soltanto dall'esigenza di avvalersi di un cruscotto direzionale utile nelle fasi decisionali, ma anche per supportare la menzionata condivisione di dati con altri organismi.

In crescita (stimabile intorno al 6% nel 2001) continua a essere anche il **patrimonio applicativo**, specie nelle amministrazioni centrali. Conforta, soprattutto, il balzo in avanti dell'acquisizione di pacchetti, che comprendono anche sistemi office, poi personalizzati e integrati, in particolare nell'area dell'auto-amministrazione e dello sviluppo di soluzioni Web-based.

Tra le nuove realizzazioni, l'adeguamento del patrimonio applicativo al passaggio definitivo all'euro, l'avvio operativo dei primi sistemi di protocollo informatizzato e la diffusione delle intranet rappresentano elementi comuni alla maggior parte delle amministrazioni.

La pubblica amministrazione continua a segnare progressi significativi nella **predisposizione di siti web** da parte delle principali amministrazioni, sia in termini numerici, sia di crescita consistente sotto il profilo dell'offerta di servizi informativi. È anche avviata l'offerta di servizi transazionali. L'insieme dei siti della pubblica amministrazione centrale e locale può essere stimato, (per difetto), nel primo semestre 2001, in circa 3.130, valore complessivamente vicino, a esempio, a quello della Francia con circa 3.500 siti alla stessa data.

Le sole amministrazioni centrali dispongono di 1.053 siti di cui: 56 istituzionali, 987 periferici e 10 tematici, individuati attraverso i link contenuti nei siti istituzionali. In pratica, tutte le amministrazioni centrali e gli enti dispongono, da più di due anni, di almeno un sito. In situazione analoga si trova la totalità delle regioni e la quasi totalità delle provincie (94 su 103). Riguardo agli 8.100 comuni, sono quasi il 20% quelli che dispongono di almeno un sito.

I risultati di diretta imputazione: e) l'impulso alla cooperazione applicativa con i progetti intersettoriali

L'esigenza di rendere effettiva e, via via, più efficiente la **cooperazione tra più amministrazioni**, a valere su un dominio informativi condivisi su temi di particolare rilievo per la collettività, è ormai comunemente avvertita. Questo mutato approccio concettuale da parte delle amministrazioni rappresenta di per sé un importante risultato a lungo perseguito dall'Autorità, attraverso l'intervento in **progetti intersettoriali**, come da espressa previsione normativa (D. Lgs. 39/1993, art. 7, comma 1, lett. c).

Tali interventi, nel corso del 2001, hanno presentato aspetti di maggiore complessità rispetto al passato, sia per il mutato contesto normativo riguardante gli organismi abilitati, a vario titolo, a influire sugli indirizzi e sullo sviluppo dell'informatica pubblica nel nostro Paese, sia per la più accentuata dinamica dell'evoluzione che caratterizza in via generale l'offerta di servizi in rete.

In via generale, l'azione dell'Autorità al riguardo si è manifestata in due momenti: in via preventiva, come azione di **promozione progettuale**, ossia di sensibilizzazione delle amministrazioni sull'esigenza di avviare determinate iniziative; in fase di progetto avviato, soprattutto come azione di **"gestione del consenso"** tra più amministrazioni per conseguire decisioni concertate e condivise. A progetto approvato, l'intervento dell'Autorità può configurarsi con due diverse modalità. La prima, mantenendo in capo all'Autorità medesima la **guida del progetto**, attraverso la presidenza del Comitato di coordinamento con tutte le amministrazioni interessate e un'attiva gestione delle attività segretariali. Questa modalità si è rivelata particolarmente efficace quando supportata con determinazione dall'amministrazione più direttamente interessata alla sua realizzazione, nella consapevolezza che il necessario consenso di tutti gli attori coinvolti nell'argomento può essere più agevolmente acquisito da un "regista" che, come l'Autorità, appaia credibilmente *super partes*.

Espressione tipica di questo approccio è costituita dal progetto relativo al **Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA)**. L'abbattimento dei tempi di pagamento di molti creditori dello Stato, senza peraltro modificare le procedure di spesa, è un risultato conseguito da tempo. Nell'ambito del protocollo d'intesa per lo sviluppo del SIPA, sottoscritto tra l'Autorità, la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e la Corte dei conti, sono infatti in esercizio, da più di un anno, diversi flussi dalla Banca d'Italia alla Ragioneria, in attuazione del progetto pilota che ha verificato la funzionalità dell'architettura

di interconnessione tra la RUPA e la Rete Nazionale Interbancaria per il tramite del Centro tecnico e mediante l'utilizzo di strumenti già disponibili nell'ambito del sistema bancario. In tale contesto il Comitato di coordinamento, nell'ultima riunione tenuta nel 2001, ha con compiacimento riscontrato l'accelerazione registratasi nelle attività progettuali, grazie alla quale è stato possibile far evolvere il progetto dalla fase sperimentale a quella di avviamento operativo. In particolare, il Comitato ha preso atto che i Ministeri economia e finanze, esteri, giustizia e istruzione hanno avviato l'esercizio del proprio sistema contabile informatizzato e che altre sette amministrazioni stanno completando l'iter di adesione ufficiale all'iniziativa. Sono, altresì, continuate le attività per l'aggiornamento delle regole tecniche relative allo scambio automatizzato di flussi tra un'amministrazione e la Ragioneria generale dello Stato, per quanto riguarda la contabilità ordinaria. Inoltre, a seguito delle numerose richieste di adesione al SIPA avanzate dalle amministrazioni, la Segreteria tecnica, verificata l'esistenza degli indispensabili prerequisiti di inserimento nel sistema, ha pianificato le relative date di avvio operativo. Il completamento della versione a tre livelli del Sistema di contabilità generale (SICOGE) consentirà di gestire l'intero ciclo della spesa a partire dal primo semestre dell'anno in corso. Sono state definite, tra i soggetti interessati, le analisi preliminari alla pianificazione delle attività concernenti i flussi relativi alla Contabilità speciale e ai ruoli di Spesa fissa. L'avvenuta pianificazione, da parte del Centro tecnico e della SIA, delle attività necessarie alla migrazione, presso ogni amministrazione, dalle preesistenti Entità di accesso al sistema (EAS) alle più moderne tecnologie FEMS che prevedono il protocollo IP in forma nativa, consentirà a tutte le amministrazioni, dopo una fase di sperimentazione, di trasferire il traffico di produzione sui nuovi apparati già dal primo semestre 2002. Sulla base delle nuove regole tecniche per la conservazione dei documenti, la Ragioneria ha definito le modalità (condivise dalla Banca d'Italia) con cui intende organizzare il processo di conservazione dei dati relativi al SIPA. Infine, in relazione all'utilizzo della firma digitale, sono stati effettuati i necessari collaudi rendendo possibile, quanto prima, il passaggio in esercizio della firma digitale sia sul SICOGE sia sul sistema informativo di contabilità finanziaria del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Con modalità analoga a quella ora indicata, si è sviluppato l'intervento dell'Autorità riguardo al **superamento del Sistema di Tesoreria Unica** per le autonomie locali. Il progetto - avviato nel 2000, su richiesta del Ragioniere Generale dello Stato, per predisporre un apposito studio di fattibilità al fine di consentire alle autonomie medesime di passare da un sistema di finanza derivata a uno diretto - riprende l'architettura telematica del SIPA. Quest'ultimo, infatti, ne costituisce il presupposto tecnologico indispensabile per attuare il graduale superamento del sistema di tesoreria unica per le autonomie locali, mantenendo il controllo sull'andamento della spesa per il tramite della circolazione delle informazioni di natura contabile tra tutti i soggetti interessati (amministrazioni centrali, autonomie locali, Banca d'Italia, circuito bancario e postale). Il progetto permetterà, a regime, di semplificare le attività operative e ridurre i costi del servizio di tesoreria, ottimizzando la gestione dei trasferimenti di fondi dallo Stato alle autonomie locali, di riconciliare i flussi finanziari con gli attuali flussi informativi verso la Ragioneria generale dello Stato e di costituire un archivio dei dati riguardanti la finanza pubblica.

I temi affrontati nel corso del 2001 hanno riguardato la verifica della fattibilità dell'iniziativa, l'avvio di una prima sperimentazione sui flussi principali di un campione ridotto di autonomie, la definizione di linee di sviluppo per il progetto a regime. Ai componenti del gruppo di lavoro (comprendente originariamente, oltre all'Autorità, il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, la Provincia autonoma di Trento, l'Anci, l'Upi, la Banca d'Italia, l'Abi e la Con-

sip) si sono successivamente aggiunte le Regioni Toscana, Basilicata e Campania, la Provincia ed il Comune di Firenze e alcuni rappresentanti dei tesoriери delle autonomie locali.

La possibilità di rilevare, attraverso un confronto diretto, le diverse esigenze di tutti i soggetti interessati ha consentito di individuare soluzioni capaci di ottenerne una ragionevole conciliazione. È stato così possibile, a partire dal 18 marzo dell'anno in corso, avviare una prima sperimentazione, limitata ad alcune regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Campania e Lombardia) che consentirà all'intera categoria una migliore gestione della propria tesoreria e alla Ragioneria generale dello Stato di ottenere per via telematica e in modo tempestivo le informazioni sull'andamento della finanza locale. Si è provveduto, altresì, a definire l'architettura tecnologica ed applicativa di massima, nonché a individuare i principali flussi oggetto di scambio. L'automazione degli scambi informativi tra Ministero del tesoro, Banca d'Italia e tesoriери, avverrebbe, infatti, utilizzando l'architettura tecnologica già prevista per il SIPA e basata sull'interconnessione tra le reti regionali, la Rete unitaria della pubblica amministrazione e la Rete nazionale interbancaria.

Sempre tra i progetti in cui l'Autorità ha un ruolo guida si colloca quello relativo all'**accessibilità** all'IT da parte di soggetti portatori di qualche forma di **disabilità**. L'Autorità può rivendicare il merito di aver sollecitato tempestivamente la sensibilità e l'interesse non solo dei responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni che rientrano nel suo ambito di azione, ma dell'intera pubblica amministrazione. Nel corso del 2001 ha costituito sull'argomento un apposito gruppo di lavoro, pubblicandone le conclusioni sul proprio sito web allo scopo di raccogliere suggerimenti e critiche. Su tali basi, ha poi provveduto a emanare un'apposita circolare (n. 32 del 6 settembre 2001) su "Criteri e strumenti per migliorare l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni informatiche a persone disabili". Ha anche costituito, insieme all'Inps e all'Inail una task force, alla quale partecipano anche i rappresentanti delle associazioni più interessate all'argomento, per mantenere alto il livello delle iniziative e garantire un servizio di sportello. Sta inoltre sensibilizzando le grandi scuole dell'amministrazione civile affinché rendano accessibili i corsi erogati e, in generale si facciano carico di questa esigenza.

Una sostanziale funzione di indirizzo e guida da parte dell'Autorità è altresì rinvenibile in altri due progetti riguardanti rispettivamente il protocollo (e i connessi flussi documentali) nonché le "Norme in rete".

Per il **protocollo**, le attività di implementazione si sono sviluppate nel rispetto delle linee definite negli anni precedenti. La validità dell'iniziativa nel suo complesso ha trovato autorevole conferma attraverso l'istituzione di un Project Office all'interno del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, allo scopo di delineare le future strategie del progetto e per dare impulso alla trasparenza amministrativa.

È proseguita sull'argomento l'attività di indirizzo e raccordo dei progetti pilota relativi alle amministrazioni che hanno usufruito di finanziamenti dell'Autorità a valere sui fondi della legge 400/1996 (Economia e finanze, Giustizia, Interno, Ambiente, Funzione pubblica, Beni e attività culturali) nonché verso altre amministrazioni ed enti (Politiche agricole, Attività produttive, Inps, Inail, Istat, Istituto poste telegrafonici) che hanno avanzato richiesta di supporto al riguardo. Sono stati altresì portati avanti contatti e forme di collaborazione, su base volontaristica, con diverse autonomie locali, anche nella prospettiva di promuovere lo sviluppo di conoscenze su temi specifici, rendendo condivisa la visibilità delle esperienze maturate.

Lo sviluppo dell'applicazione nell'ambito stesso dell'Autorità, anche in termini di realizzazione e integrazione nel sistema del modulo software di interoperabilità, ha consentito di maturare una preziosa esperienza sul campo, eventualmente esportabile presso altre realtà.

Per quanto concerne il progetto **Normeinrete**, il relativo portale offre un'interfaccia unificata per la ricer-

ca e l'accesso riguardanti i provvedimenti contenuti nei siti delle istituzioni ed amministrazioni pubbliche aderenti (circa 40). La base documentale distribuita (circa 86.000 documenti) che è attualmente possibile interrogare attraverso l'apposito motore di ricerca comprende la normativa statale primaria delle ultime due legislature, la legislazione comunitaria e regionale nonché selezioni tematiche, sia di normativa primaria pubblicate da amministrazioni centrali su vari temi (es. giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione), sia di normativa secondaria (circolari, delibere). Il sito registra circa 150.000 operazioni di ricerca al mese.

Significativi i risultati prodotti da Normeinrete sul versante della standardizzazione, considerata fattore abilitante per consentire l'interoperabilità tra sistemi di gestione documentale tecnologicamente eterogenei. Alle relative attività, sviluppate da gruppi di lavoro interistituzionali, hanno fornito un contributo determinante esponenti della Camera e del Senato. In questo contesto sono stati elaborati due standard oggetto di altrettante circolari dell'Autorità: il primo relativo alle regole per l'assegnazione di nomi uniformi a provvedimenti normativi, l'altro alla rappresentazione della struttura e delle metainformazioni da associare ai provvedimenti normativi attraverso un linguaggio standard di marcatura (emanato con circolare Aipa n. 40 del 2002).

Oltre al **Catalogo delle Norme**, banca dati centralizzata che contiene dati di catalogazione relativi a tutti i provvedimenti di normativa primaria pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dal 1948 ad oggi, sono stati realizzati dei prototipi per l'attuazione di funzionalità che consentono la navigazione ipertestuale tra provvedimenti normativi, svincolando dalla necessità di interventi redazionali manuali preventivi per la predisposizione dei link. Tali funzionalità, con le applicazioni di back-office che ne assicurano l'efficace operatività, verranno nelle prossime fasi ingegnerizzate e rese accessibili agli utenti, consentendo così di considerare conclusa la fase prototipale. È stato così possibile commissionare la predisposizione del capitolato e della necessaria documentazione amministrativa per dar corso al bando di gara europea per la realizzazione e l'esercizio del sistema definitivo.

Le attività di formazione previste dal progetto sono state svolte sia attraverso l'erogazione di corsi tradizionali in aula, sia attraverso la pubblicazione sul sito web di Normeinrete di un sistema di autoistruzione.

La seconda modalità di intervento dell'Autorità sui progetti intersettoriali si è invece estrinsecata demandando la responsabilità di **conduzione progettuale all'amministrazione titolare dell'iniziativa**, supportandola con l'assegnazione al progetto di finanziamenti a valere sulla legge 400/1996, con la partecipazione ai lavori di impostazione progettuale nonché con la presenza dell'Autorità nel Comitato di coordinamento.

Tra le iniziative sviluppate con questa modalità, che si riverberano sia in progetti diretti a fornire servizi a cittadini e imprese, sia in progetti rivolti a sviluppare l'efficienza interna delle amministrazioni, vengono ricordate quelle che, nell'anno in rassegna, hanno registrato avanzamenti più significativi. Questi riguardano, da un lato, il Sistema di interscambio Catasto-Comuni, il Sistema di comunicazione dati territoriali e i Servizi integrati alle imprese; dall'altro, il Protocollo informatico e gestione dei flussi documentali nonché il Sistema informativo unitario del personale.

Come noto, obiettivo del **Sistema di interscambio Catasto-Comuni (SICC)** è quello di porre a disposizione dei comuni uno strumento capace di rendere fruibili le informazioni certificate, di natura catastale, provenienti dal Ministero ex Finanze nonché, nel contempo, di garantire a quest'ultimo la comunicazione di informazioni di interesse catastale trattate dai comuni.

Il progetto fa attualmente capo all'Agenzia del Territorio. Avviato nel 1995 su iniziativa dell'Autorità e dalla medesima finanziato con fondi in gran parte spesi, è ormai concluso. Il relativo sistema non solo è già in fun-

zione (6.000.000 di accessi nel solo 2001), ma l'intensità della relativa richiesta di servizio ne ha saturato le potenzialità. La rispondenza del disegno progettuale alle esigenze, ha indotto ad assumerlo come modello tecnologico base per lo sviluppo del sistema informativo per il decentramento del Catasto. L'Agenzia ha predisposto un piano di sviluppo, congruito dall'Autorità, per sviluppare il servizio in termini di ampliamento dell'utenza, di miglioramento della qualità delle funzioni esistenti e delle informazioni contenute nelle basi dati dell'Agenzia, nonché di potenziamento delle risorse tecnologiche destinate all'esercizio del sistema.

In tale contesto, sono stati attivati dall'Autorità specifici accordi di collaborazione con i comuni di Bari, di Palermo e di Torino, con la finalità di sperimentare possibili modelli di erogazione dei servizi connessi all'uso dell'informazione ipocatastale in ambito locale, a valere sui relativi servizi di visura inseriti nel sistema informativo del Ministero già delle Finanze (SISTER). Per tali comuni sono stati, così, quasi completati il recupero dell'arretrato e la bonifica degli archivi ipocatastali. Si tratta di risultati di rilievo in quanto propedeutici alla sperimentazione, in ambito locale, dei servizi territoriali che utilizzano l'informazione ipocatastale (servizi di sportello per il cittadino, supporto alla fiscalità locale, pianificazione e gestione del territorio, piani di recupero urbanistico, ecc.).

Riguardo ai **Sistemi informativi territoriali**, l'Autorità ha attivamente contribuito a definire, nell'ambito del protocollo d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni del 26 settembre 1996, il processo di formazione e di utilizzo di uno strato informazioni territoriali di base - per quanto possibile uniforme, in termini di modalità e qualità dell'inquadratura geografica e della informazione rappresentata - in modo cooperativo tra molteplici soggetti a livello locale, regionale e centrale. Per coordinare, anche attraverso la definizione di regole comuni, l'applicazione dell'intesa sui sistemi informativi geografici e sugli accordi ad essa collegati, è attivo un Comitato tecnico di Coordinamento (CTC), che include le componenti istituzionali della comunità dei sistemi informativi geografici (i 5 organi cartografici nazionali: Igm., Iim., Ciga., Catasto e Servizio Geologico); l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, rappresentanti (in numero di quattro) delle regioni e delle province autonome, Anci, Upi Uncem, e Cispel. Il Comitato ha principalmente un ruolo di programmazione degli interventi, di attivazione e supervisione di accordi di collaborazione e di coordinamento dei gruppi di lavoro cui compete di definire e normalizzare specifiche e regole tecniche comuni. Su queste basi è stato più agevole pervenire a un accordo integrativo con il Ministero dell'ambiente, i presidenti delle regioni ed il Dipartimento del territorio del Ministero ex Finanze, che ha permesso di stabilire le priorità nella realizzazione degli strati informativi geografici urgenti e delle relative specifiche tecniche (da ottenere entro il periodo 2000-2002), unitamente al programma per il completamento e la messa in gestione a regime dei data base geografici prioritari entro il 2006. È stato così possibile, nel 2001, intensificare notevolmente le attività di definizione delle specifiche per la costituzione degli strati informativi prioritari.

L'esperienza in proposito conferma come l'individuazione di meccanismi capaci di promuovere il consenso sulle cose da fare e sulle relative priorità costituisca la chiave di successo in iniziative che, come quella in esame, per la pluralità di organismi coinvolti e di esigenze da conciliare, avrebbero altrimenti incontrato gravi difficoltà a decollare.

Anche in tema di **Sistema informativo unitario del personale (SIUP)** - nell'ambito del quale la Presidenza del Consiglio, la Funzione pubblica, i Ministeri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze sono i primi destinatari dell'azione di razionalizzazione e semplificazione dei processi di gestione delle risorse umane attraverso la rivisitazione dei processi stessi e l'introduzione di strumenti informatici per la gestione delle informazioni - si sono registrati significativi avanzamenti. In particolare, sono state comple-

tate le attività di collaudo e diffusione del progetto SIUP-pilota e, nell'ultimo trimestre dell'anno in rassegna, è iniziata la diffusione e la messa in opera delle 40 postazioni di lavoro collegate al sistema informativo centrale (c.d. sistema di governo); è stata completata l'attività di collaudo del sistema applicativo, che è risultato in linea con quanto previsto dal capitolato di gara; è stato predisposto il calendario delle previste attività di formazione, che verranno erogate mediante l'organizzazione di 5 edizioni destinate agli utenti amministrativi, nonché di una edizione destinata agli utenti tecnici. Sono state, nel contempo, avviate e completate specifiche attività di bonifica dei dati in ordine ai quali erano emerse, nel corso delle attività progettuali, rilevanti lacune informative di carattere qualitativo e quantitativo.

Nell'ambito dei **Servizi alle imprese** - iniziativa finalizzata a semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche - il gruppo di progetto (composto da Autorità, Ministero attività produttive, Inps, Inail e Unioncamere) è stato ampliato con l'adesione, a partire dal mese di novembre 2001, dell'Agenzia delle entrate. Ciò ha permesso di prevedere l'estensione, nel corso del 2002, anche ai dati dell'Agenzia medesima, delle attività di allineamento dei dati, già in fase di avanzata realizzazione per gli altri enti coinvolti nell'iniziativa. Gli interventi sin qui realizzati hanno consentito di ridurre il tasso di discrasie informative da oltre il 20% a circa il 12%. Le analisi in corso sulla tipologia degli errori rilevati consentono di ritenere che il tasso di errore possa essere contenuto, entro il primo semestre del 2002, intorno al 2-3%. È a buon punto anche lo sviluppo del back-office, la cui realizzazione è stata completata, conformemente alle previsioni, nel mese di dicembre. Sono anche state effettuate le prime prove di diffusione dei dati presso gli enti aderenti.

Per il front-office, l'Inps ha completato lo sviluppo della prima versione del portale dei servizi correlati, presentandola al pubblico in occasione dello Smau di ottobre 2001. Il portale è stato corredato di numerosi servizi, quali l'attribuzione di partita IVA, l'utilizzo di dispositivi di firma digitale, l'accesso standardizzato ai portali delle amministrazioni aderenti, la compilazione e la trasmissione per via telematica delle denunce di variazione dei dati costitutivi delle imprese richiesti dalle Camere di commercio e dall'Inps. È anche stata avviata la realizzazione della seconda versione del portale sulla base delle esperienze maturate. La nuova versione avrà una veste editoriale profondamente mutata, potrà contare su una molteplicità di servizi dispositivi e il suo completamento consentirà di programmare i tempi della sua messa in produzione nel corso del 2002.

I risultati di diretta imputazione: f) la promozione di iniziative formative

A partire dal 1995, l'Autorità ha inoltre portato avanti l'azione di diretto impulso all'accrescimento della cultura informatica delle amministrazioni attraverso un'intensa e mirata attività di **formazione**. Il diretto coinvolgimento delle amministrazioni nell'individuazione dei corsi specificamente orientati ai vari livelli di professionalità occorrenti per promuovere, governare e correntemente gestire il processo di informatizzazione in atto si è quindi posto come indispensabile momento complementare dell'azione complessiva dell'Autorità. Nel 2001, questo approccio ha puntato a diventare ancor più capillare e incisivo attraverso iniziative di valenza strategica, quali la più intensa collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, la collaborazione al piano e-government e l'attivazione di accordi-quadro (nonché delle connesse attività operative) con le Scuole della pubblica Amministrazione, nonché l'attivazione di una linea di lavoro sull'e-learning. In particolare, quest'ultima iniziativa, il cui sviluppo consentirà di rendere di gran lunga più efficiente e capillare il processo di acculturazione informatica di migliaia di dipendenti pubblici, ha portato, nell'immediato, alla progettazione, con modalità e-learning, di due corsi per specialisti informatici da erogarsi, nell'arco del 2002 nonché al-

la definizione di due progetti di sperimentazione di brevi corsi presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e presso l'Istituto per il commercio con l'estero. Sul piano attuativo di iniziative già avviate in anni precedenti, meritano di essere segnalati il completamento delle attività di aula dei corsi per specialisti informatici nell'ambito del progetto di formazione a supporto della Rete unitaria (oltre 2.300 persone formate nell'arco del biennio 2000-2001), l'avvio del progetto di formazione per l'automazione del protocollo e dei flussi documentali, nonché il proseguimento delle attività seminariali organizzate direttamente dall'Autorità, con la messa a fuoco e l'approfondimento di alcune tematiche quali il governo dei contratti di servizio, la certificazione di qualità nel settore ICT e l'accessibilità.

I risultati di diretta imputazione: g) la focalizzazione operativa di temi di primario interesse

Un altro insieme rilevante di risultati direttamente ascrivibili all'Autorità scaturisce da attività di **sperimentazione, ricerca e stimolo al dibattito culturale**, su argomenti di ordine talmente generale da risultare suscettibili di ricadute significative non solo per il sistema della pubblica amministrazione centrale, ma anche per quello delle autonomie locali.

In tale contesto si inserisce l'iniziativa promossa in tema di **knowledge management**. L'esigenza in proposito è sorta dalla constatazione dell'Autorità che, a fronte della crescente richiesta di informazioni, suggerimenti, vere e proprie forme di consulenza su diversi aspetti connessi all'uso delle tecnologie informatiche da parte degli enti locali (regioni, comuni, province, asl), ha preso atto dell'impossibilità di farvi efficacemente fronte senza adeguati interventi, stante lo squilibrio tra le risorse utilizzabili in proposito e la numerosità della platea interessata e degli argomenti da trattare. Ha, perciò, ritenuto indispensabile promuovere la realizzazione di un servizio di supporto telematico basato su un sistema di gestione di conoscenza distribuita. Il progetto, che è stato in conseguenza avviato con la collaborazione di due università, ha perseguito l'obiettivo di mettere a disposizione degli enti locali le conoscenze maturate, nel contesto della pubblica amministrazione, in merito alla realizzazione di progetti, secondo logiche di approccio guidato. Si è inteso così, da un lato, favorire l'attivazione di comunità territoriali di conoscenza condivisa e, dall'altro, consentire a una struttura centrale di indirizzo e coordinamento di disporre di importanti feed-back per l'aggiornamento della regolamentazione. In fase di avvio il progetto è stato incentrato sul Protocollo in ragione della molteplicità di comuni esperienze riscontrabili sull'argomento.

Per realizzare tale sistema di supporto, che presenta caratteristiche di elevata specificità di contenuto e di contesto d'uso, nonché di rilevante innovatività metodologica e architettuale, l'Autorità ha ritenuto necessario, per ridurre il rischio di progetto, procedere preliminarmente alla realizzazione di un prototipo dimostrativo, corredato da una completa definizione delle specifiche tecnico-organizzative del sistema di knowledge management, e successivamente alla realizzazione di uno studio di fattibilità.

L'ormai imminente distribuzione delle prime carte di identità elettroniche ha indotto l'Autorità ad affrontare il tema della **sicurezza nell'erogazione di servizi in rete** al cittadino. Infatti, mentre all'interno del circuito della Rete unitaria la garanzia del rispetto di adeguati livelli di sicurezza è delegata al fornitore del contratto dell'interoperabilità, il circuito cittadino-pubblica amministrazione necessita della definizione di linee guida, ovvero di regolamentazione, per i processi di identificazione e di autenticazione in rete. Nell'erogazione sicura dei servizi, assumono rilevante criticità gli aspetti connessi all'autorizzazione al servizio e alla sicurezza del canale utilizzato per la richiesta e la fruizione. Si riscontra, poi, la duplice necessità di chia-

rimenti sia sull'utilizzo di strutture Process Key Identification (PKI), sia sulla definizione dei requisiti di sicurezza che un'applicazione fornitrice di servizi deve possedere.

Sulla base di tali considerazioni, l'Autorità ha ritenuto utile costituire un gruppo di lavoro, arricchito dal contributo di alcuni tra i massimi esperti della materia, con il compito di definire le linee guida di sicurezza per l'identificazione in rete, l'autorizzazione al servizio, la sicurezza del canale trasmissivo, le politiche anti-intrusione e le caratteristiche applicative di sicurezza del servizio. Il documento che ne è scaturito vuole rappresentare un ulteriore momento di stimolo al dibattito sulla sicurezza informatica nella pubblica amministrazione. Vi sono individuate metodologie e architetture tecnologiche di riferimento per promuovere, nella pubblica amministrazione, soluzioni orientate alla pragmaticità. Il contributo così fornito, da cui saranno tratte le linee guida sull'erogazione di servizi in rete da parte delle pubbliche amministrazioni, costituisce un momento qualificante di un percorso sul quale si è inserita la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 gennaio 2002 intitolata "Sicurezza Informatica e delle Telecomunicazioni nelle Pubbliche Amministrazioni Statali".

Nella medesima linea di azione si colloca l'approvazione, da parte dell'Autorità, nel gennaio dell'anno in corso, di un documento relativo alle **linee guida per la conoscibilità, l'accesso, la comunicazione e la diffusione dei dati pubblici**. Seguendo l'ormai abituale prassi di confronto con il pubblico e gli operatori, il documento è stato messo a disposizione nel sito internet al fine di acquisire osservazioni e suggerimenti. Con questa iniziativa l'Autorità ha inteso riesaminare il tema della conoscibilità dei dati posseduti da soggetti pubblici nel contesto delle trasformazioni indotte dall'ICT, con il duplice intento di fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni sulla tematica e formulare raccomandazioni al legislatore per l'elaborazione di nuove norme in materia di conoscibilità dei dati pubblici. La conoscibilità da parte di soggetti interessati delle informazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche è auspicabile e utile, ma costituisce una materia in cui si deve intervenire con estrema accortezza. L'Autorità ha, pertanto, cercato di approfondire la materia alla luce delle opportunità rese possibili dalle nuove tecnologie, fornendo indicazioni utili e formulando raccomandazioni per il legislatore. Per gli stessi motivi il documento è stato sottoposto all'esame del Garante per la protezione dei dati personali.

In pari data, l'Autorità ha altresì approvato il documento riguardante le **Linee guida per le Amministrazioni per l'acquisizione di servizi di implementazione di sistemi ERP**. Obiettivo dell'iniziativa è di fornire un insieme di indicazioni di riferimento alle amministrazioni che intendano pianificare progetti informatici relativi all'automazione di attività amministrative nell'ambito dei processi di supporto o gestionali, ad esempio amministrazione del personale, e che, a tal fine, si propongano di prendere in considerazione prodotti che ricadono nella categoria Enterprise Resource Planning (ERP), ovvero in quella di Pianificazione delle Risorse di una Organizzazione. Anche in questo caso il documento è stato pubblicato nel sito web al fine di raccogliere eventuali suggerimenti e osservazioni.

Va infine ricordato che l'Autorità, nell'intento di contribuire in modo incisivo al miglioramento della **qualità dei dati** in possesso della pubblica amministrazione, ha approvato al riguardo, nei primi mesi dell'anno in corso, un apposito accordo di collaborazione con l'Istat. Rientra, in particolare, tra gli obiettivi perseguiti, la stesura di specifiche linee guida sull'argomento, al fine di fornire indicazioni utili sia per favorire la cooperazione tra amministrazioni mediante lo scambio di dati di qualità misurata e nota, sia per migliorare il patrimonio informativo pubblico. Le linee guida riguarderanno la definizione dei criteri per la valutazione e il miglioramento della qualità dei dati amministrativi e dei correlati processi amministrativi. Saranno inoltre prodotti due studi di caso in cui si analizzeranno esperienze relative alla qualità dei dati.

I risultati di indiretta imputazione

Si tratta di risultati che, come dianzi precisato, presuppongono l'intervento attivo delle singole amministrazioni. L'azione dell'Autorità in proposito non si è limitata a imprimere, con le modalità dianzi ricordate, il proprio indirizzo alle iniziative specifiche delle amministrazioni. Infatti, per sostenere la realizzazione di alcuni progetti - suscettibili, più di altri, di promuovere miglioramenti all'efficienza interna delle amministrazioni, anche per il tramite di una maggiore cooperazione applicativa, nonché di apportare consistenti benefici nella prestazione di servizi a cittadini e imprese - l'Autorità ha provveduto a dirottare sulle amministrazioni, che ne avessero fatto richiesta in funzione della rilevanza e della validità dell'iniziativa intrapresa, i fondi, per complessivi 285 miliardi di lire, assegnati fino a tutto l'esercizio 2000, previsti dal D. L. 307/1996 (convertito nella L. 400/1996). Sono stati in tal modo sostenuti sia l'attuazione di progetti approvati dall'Autorità medesima, sia il finanziamento di beni e servizi strumentali alla realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione sia, infine, progetti relativi alla rete e gestiti direttamente dall'Autorità.

Sono numerosi e diversificati i settori interessati dai risultati di indiretta imputazione all'Autorità.

Tra quelli più significativi si ricordano i sistemi di **protocollo informatizzato** operativi presso il Ministero dell'interno (2 al centro e 32 presso le prefetture sulla base dell'ultima rilevazione disponibile) e presso quello dei Beni e attività culturali, di cui 21 presso gli uffici periferici (soprintendenze, archivi di Stato e biblioteche), 10 presso gli istituti speciali e 7 presso le unità organizzative centrali. Il Ministero dell'economia e delle finanze, grazie anche a finanziamenti ai sensi della legge 400/1996, ha realizzato e installato un sistema di protocollo informatico in dieci aree organizzative omogenee nell'ambito dei quattro dipartimenti. È stata così razionalizzata una situazione pregressa contraddistinta da oltre novanta sistemi diversi di protocollo, fondamentalmente basati sull'utilizzo del supporto cartaceo, cui si aggiungevano molteplici registri di protocollo divisionali. Altre amministrazioni (Ambiente, ex Finanze), pure beneficiarie dei finanziamenti di cui alla legge citata, dispongono sull'argomento di prototipi in fase di sperimentazione più o meno avanzata.

Presso il Dipartimento della funzione pubblica, viceversa, il progetto relativo al protocollo, pur assistito da fondi dell'Autorità, destinati a sostenere sia la redazione dello studio di fattibilità, sia la stesura del capitolato tecnico, sia la realizzazione di un applicativo, non ha avuto ulteriori sviluppi per ragioni interne al Dipartimento stesso.

In tema di **informazioni al cittadino**, i call center realizzati presso diverse amministrazioni (Inps, Inail, ex Finanze, Aci e Beni e attività culturali), consentono al telefono di fungere da sportello virtuale, grazie al collegamento con i sistemi informativi di supporto. Il numero di utenti che se ne avvale è in rapida crescita rispetto ai già lusinghieri risultati rilevati nel 2000 (oltre 2,7 milioni di chiamate per il fisco, 700 mila per l'Inps, quasi 60.000 per l'Acì).

Sono accedibili da internet la base dati del **Sistema informativo territoriale ambientale e paesaggistico**. È così possibile consultare i decreti di vincolo ambientale; il catalogo degli Archivi di Stato e il Catalogo delle biblioteche con l'accesso al Servizio bibliotecario nazionale (SBN) per localizzare i circa 9 milioni di testi presenti nella relativa rete.

Il **sistema informativo del Ministero dell'istruzione, università e ricerca**, inizialmente concepito a supporto dei provveditorati, è divenuto strumento di lavoro per le scuole. In più di un terzo di queste ultime è stata, infatti, resa possibile la diretta acquisizione dei dati relativi alle domande di mobilità, ferma restando in capo ai provveditorati la responsabilità del procedimento amministrativo. L'intranet realizzata, inizialmente concepita come bacheca di riferimenti normativi, è divenuta punto unico di accesso di tutti i programmi e servizi on-line

che consentono ogni giorno la comunicazione delle informazioni utili per la vita scolastica, ivi inclusa la disponibilità, per tutti gli uffici centrali e periferici, dei dati dell'anagrafe delle scuole e del personale.

Riguardo agli affari esteri, il già realizzato collegamento di quasi tutte le rappresentanze all'estero, ha reso tra l'altro possibile portare a regime il rilascio dei visti secondo le modalità sancite dagli accordi di Shenghen ed estendere a un numero crescente di sedi l'anagrafe consolare in rete.

Continua l'estensione di **servizi fiscali in rete**, consentendo l'aggiunta di nuove funzionalità (Unico online, pagamento delle imposte e ispezioni ipotecarie) e la semplificazione degli adempimenti fiscali.

I migliorati controlli favoriscono la lotta all'evasione ed hanno permesso di monitorare, grazie al datawarehouse e ad applicazioni business intelligence, oltre 5,3 milioni di contribuenti, nel solo 2000. Analogamente, il sistema VIES ha consentito di segnalare situazioni anomale nelle transazioni intracomunitarie (oltre 30 mila controlli nel solo 2000). È operativo un primo sistema di aggiornamento on-line dei verbali della Guardia di finanza sugli archivi dell'Anagrafe tributaria.

Attraverso l'unificazione degli adempimenti a carico del contribuente, sono stati realizzati e messi a disposizione degli intermediari abilitati, pacchetti software che consentono, alle ditte individuali e alle società di persone, la compilazione in via telematica delle dichiarazioni di inizio e cessazione attività, nonché aggiornamenti nella variazione dei dati delle ditte individuali.

L'informatizzazione delle **conservatorie** e del **catasto** ha permesso il collegamento diretto alle banche dati da parte dei notai, dei professionisti e dei comuni. Già erano in forte aumento i dati disponibili per il 2000, dai quali risultavano circa 2,3 milioni di visure catastali, pari al 12% di quelle effettuate presso gli uffici del catasto. A tali dati andavano aggiunti quelli relativi alle ispezioni ipotecarie (oltre 700 mila nel 2000). Nel 2001, il complesso delle operazioni effettuate per via telematica (visure più ispezioni) sono state circa 22 mila al giorno, con un totale annuo stimabile intorno ai 5 milioni.

Il servizio di presentazione telematica delle **dichiarazioni** relative alle **imposte dirette** ha dato luogo, nel 2001, a più di 3,5 milioni di invii, per un numero complessivo di circa 53 milioni di documenti. Le nuove modalità di pagamento per il modello F24, hanno permesso di incassare, attraverso la sola internet, oltre 36.000 miliardi di lire nel 2001 e 11.500 nei primi mesi del 2002. Sotto il profilo della **comunicazione**, all'assistenza telefonica mediante Fisco in rete che, nel 2001, ha gestito oltre 1,2 milioni di chiamate, nonché circa 400 mila fino a metà maggio dell'anno in corso, vanno aggiunti i servizi presenti sul sito www.finanze.it che ha fatto registrare più di 250 milioni di contatti in un anno. Un'altra modalità di accesso ai servizi di comunicazione è stata resa disponibile dall'attivazione di circa 250 sportelli self-service su tutto il territorio nazionale, presso uffici tributari e comunali, luoghi di grande affluenza (aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, fiere, ecc.), nonché presso alcuni consolati all'estero (New York, Bruxelles, Parigi, Madrid, Francoforte, Toronto e Buenos Aires). Il medesimo canale consente di conoscere, oltre alla propria posizione fiscale, quella contributiva (Inps) e assicurativa (Inail).

Nell'area del **federalismo fiscale** sono state attivate nuove procedure per assicurare alle regioni ed agli enti locali, mediante collegamenti telematici, supporto nella gestione dei tributi di competenza, basati sulle informazioni disponibili presso l'Anagrafe tributaria (IRAP, tasse automobilistiche, ICI, ICIAP).

La possibilità di effettuare il pagamento delle **tasse automobilistiche** presso intermediari collegati al sistema, oltre ad agevolare il cittadino nell'espletamento dei suoi adempimenti, consente l'immediato monitoraggio del relativo gettito.

È stata realizzata l'infrastruttura per il **Sistema Informativo per il lavoro (SIL)**, basata su sistemi di ela-

borazione decentrati presso i Centri per l'impiego, collegati in rete, ancorché le modalità operative di questi ultimi siano, al momento, oggetto di profonda revisione.

In tema di **previdenza**, l'Inps ha reso disponibili su internet molteplici prestazioni: dall'estratto contributivo alla simulazione del calcolo della pensione, dalla richiesta di accredito del servizio di leva all'acquisizione delle deleghe per i patronati, dalla regolarizzazione dei contributi da condonare alla tariffazione per il settore agricolo, dal voto telematico per l'elezione dei rappresentanti dei lavoratori subordinati alla trasmissione dei modelli RED e 730 per i CAF, ecc.

È stato realizzato il sito wai.Inps.it, per gli **utenti non vedenti**, conformemente alle specifiche internazionali di accessibilità.

È altresì attiva (e ampiamente utilizzata già nel 2000 da più di 5.000 comuni) la trasmissione dei mandati di pagamento per le prestazioni sociali e i servizi previdenziali di sportello che i comuni medesimi possono fornire direttamente al pubblico.

Parimenti, sul sito web dell'**Inail** è stato realizzato il punto cliente, che permette alle aziende e ai grandi utenti (consulenti del lavoro, ragionieri commercialisti e associazioni di categoria) di interagire con l'Istituto in materia di autoliquidazione e consultazione dei dati anagrafici. Inoltre, le società di assicurazione private possono accedere alla banca dati Casellario infortuni. Per facilitare la modalità di comunicazione della denuncia nominativa assicurati e della denuncia nominativa infortuni, l'Istituto ha predisposto canali diversificati di raccolta per il tramite di: posta elettronica, posta ordinaria, call center, fax, collegamento telematico con l'Anagrafe tributaria e dischetto. Le attività hanno coinvolto anche l'Inps, l'Istat, l'Isfol, i Ministeri del lavoro e delle ex finanze.

L'**Inpdai** ha reso disponibile su internet il servizio **InpdaiTel**, per la consultazione della posizione assicurativa e del trattamento pensionistico.

Riguardo alla **sanità** è stato completato il sistema informativo trapianti, per supportare le attività che governano la relativa domanda e offerta di organi.

In materia di **giustizia**, è in funzione, da più di un anno, il sito web della giustizia amministrativa che, con frequenza giornaliera, riporta i provvedimenti adottati dai TAR e dal CdS. Decisiva, per questo risultato, è stata la già citata realizzazione del portale della normativa giuridica www.normeinrete.it e la migrazione del sistema di documentazione giuridica della Corte di cassazione verso piattaforme aperte.

È altresì attivo, in via sperimentale a Bologna, il sistema di processo telematico che, per alcuni atti, prevede la possibilità di notifica telematica e di registrazione, senza invio dell'originale cartaceo.

Nei **trasporti**, utilizzando le potenzialità offerte dalla RUPA, è in corso di realizzazione una rete di trasporto che collega le direzioni marittime, le capitanerie di porto del versante adriatico, gli uffici circondariali, le direzioni circoscrizionali aeroportuali ed i nuclei aerei. Inoltre, proseguendo nell'opera di razionalizzazione già avviata negli ultimi anni, sono state realizzate applicazioni per il rilascio diretto del tagliando relativo al passaggio di proprietà e per l'aggiornamento della carta di circolazione dell'autoveicolo. È, altresì, in corso di attuazione il progetto per rilasciare la patente di guida su supporto plastificato tipo carta di credito.

Il sito per gli **acquisti on-line** della **pubblica amministrazione**, attivo già da luglio 2000 per la razionalizzazione di tale tipo di attività, si inserisce nell'ambito del più vasto progetto di e-procurement. È una realizzazione che assicura consistenti e, potenzialmente crescenti, benefici a tutte le amministrazioni centrali e locali (regioni, province, comuni e asl), in termini di economicità degli acquisti, più elevati livelli di servizio da parte dei fornitori e maggiore semplificazione dei processi interni. Il servizio, che dispone anche di assistenza telefonica

agli utenti, permette infatti alle amministrazioni, previa adesione alle convenzioni stipulate dalla Consip, di effettuare acquisti on-line mediante l'invio di ordini ai fornitori selezionati per le diverse categorie merceologiche.

In termini di supporto alle **attività economiche e produttive** il sistema informativo del Commercio estero permette alle aziende, per il tramite di internet, di valutare il mercato, attraverso indicazioni sulla situazione strutturale e congiunturale, sui flussi commerciali e sulla concorrenza, sul posizionamento competitivo del prodotto, sulle normative fiscali, doganali e tecniche. Soprattutto, consente di disporre di informazioni sui finanziamenti degli organismi internazionali e sulle gare che, per paesi e settori, presentino maggiori possibilità di successo.

Per quanto concerne la sicurezza sul territorio, nuove centrali operative presso i comandi dell'Arma dei carabinieri, permettono, attraverso l'integrazione con una base cartografica, di esercitare una migliore **prevenzione** sul territorio, in particolare nelle province con più elevato indice di criminalità.

Sempre nella direzione di assicurare migliore protezione ai cittadini, non solo rispetto alla criminalità, ma anche riguardo a ogni tipologia di eventi calamitosi, va vista la realizzazione del nuovo portale del Ministero dell'interno, www.cittadinitalia.it, che riunisce i servizi di varie organizzazioni (Polizia dello Stato, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Arma dei carabinieri, Guardia di finanza e Vigili del fuoco).

Le criticità a livello sistema

Costituisce un aspetto indiretto dell'azione dell'Autorità, ma pur sempre un risultato di analisi meritevole della necessaria attenzione, l'aver focalizzato gli aspetti principali di criticità che impediscono all'IT di dispiegare più efficacemente i suoi effetti nell'ambito della pubblica amministrazione.

I punti di attenzione investono, in particolare, quattro aspetti: organizzazione interna delle amministrazioni, difficoltà nella formazione del personale, carenze nei sistemi informativi, limiti strutturali all'azione dell'Autorità.

L'attuale situazione vede, sovente, inadeguata attenzione agli aspetti informatici per quanto riguarda la loro collocazione nella **struttura organizzativa**. La penalizzazione che ne consegue, in termini di ruolo e responsabilità, competenze e strumenti a disposizione, riduce sensibilmente le potenzialità di spinta dell'IT come motore di innovazione nell'ambito della pubblica amministrazione.

Sotto il profilo delle **risorse umane** disponibili presso le amministrazioni, emerge in primo luogo la difficoltà di disporre di elementi qualificati necessari per la definizione delle iniziative, la gestione dei contratti, il governo dei progetti e il controllo dei rapporti con i fornitori. Si tratta di difficoltà che, fatalmente, si riflettono negativamente su tempi e qualità delle realizzazioni. D'altro canto, salvo poche lodevoli eccezioni, l'introduzione delle ICT non è sistematicamente accompagnata dall'indispensabile, capillare formazione degli utenti amministrativi dei sistemi.

In ordine ai **sistemi informativi**, le applicazioni sono ancora largamente inadeguate rispetto all'esigenza di ridisegnare i processi in funzione delle innovazioni e semplificazioni operative consentite dall'ICT. Questa difficoltà è talvolta accentuata dall'impossibilità di ridisegnare il processo di lavoro senza il supporto di interventi normativi. Inoltre il patrimonio applicativo è rappresentato ancora dai tradizionali sistemi legacy. Per di più è un patrimonio ancora fortemente accentrato in pochi settori, riguardanti, soprattutto, previdenza, fisco e territorio.

Continuano ad esistere ampie carenze nell'interoperabilità dei sistemi informativi, non di rado accentuate dall'esistenza di **archivi cartacei** e dalla correlata difficoltà di acquisizione delle informazioni che vi pertengono.

Ulteriore, importante problema è rappresentato dalla **qualità dei dati** che, non di rado, richiede interventi radicali, in particolare per l'identificazione delle responsabilità preposte alla gestione delle varie fasi del ciclo di vita del dato (acquisizione, controllo e validazione).

Per quanto attiene all'ambito di azione dell'Autorità (e/o, comunque, dell'eventuale organismo che dovesse rilevarne le funzioni), va ricordato che le attuali competenze di indirizzo e coordinamento previste dal D. Lgs. 39/1993 investono le sole amministrazioni centrali dello Stato e gli enti non economici a carattere nazionale, ma non anche le autonomie locali. Ciò determina sicuramente un grave vincolo operativo, soprattutto in vista del nuovo assetto istituzionale sotteso al decentramento in atto. Quest'ultimo, come noto, pone al centro i sistemi informativi, strumenti indispensabili per la circolazione delle informazioni fra le amministrazioni e la loro fruizione. Anche in un contesto del genere appare, invece, essenziale la presenza di un organismo terzo, cui sia demandato di garantire la correttezza delle procedure che generano e distribuiscono i dati e la loro qualità, a garanzia degli interessi della collettività.

L'organizzazione interna dell'Autorità

A fine 2001 il personale in forza all'Autorità risultava pari a 96 unità, con un decremento di 8 risorse rispetto a quelle presenti al 31 dicembre 2000. La diminuzione è principalmente legata a dimissioni volontarie.

Pur in presenza di un organico ridotto, interessato nel corso dell'anno da due momenti di radicale riorganizzazione finalizzata a rendere la struttura più rispondente alle modificate istanze indotte dai cambiamenti intervenuti nel contesto esterno e nell'ambito stesso dell'Autorità, si è continuato a operare per il miglioramento degli strumenti di supporto allo svolgimento dei compiti istituzionali, ampliando il numero di attività sostenute ed adottando soluzioni innovative per lo scambio informativo fra l'Autorità medesima e le amministrazioni.

PAGINA BIANCA